



**COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

*(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)*

*Parere n.1 della seduta del 13.01.2020*

.....

**Oggetto:** Ditta: Pigozzo Scavi S.n.c. di Pigozzo Lino & C.  
Sede Legale: Via Valli n.119 - Noale (VENEZIA)  
Sede Operativa: via Villatega n. 167 - Salzano (VE)  
Intervento: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio con modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.  
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

.....

**Cronologia delle comunicazioni**

Con nota pervenuta mezzo SUAP ed acquisita agli atti con protocollo 19209 del 19.03.2019 la società Pigozzo Scavi S.n.c. di Pigozzo Lino & C. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06/ e s.m.i. per rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in procedura ordinaria con modifiche dell'attività, dell'impianto sito in via Villatega n. 167 nel Comune di Salzano (VE).

Con nota protocollo n. 20559 del 22.03.2019 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito della Città Metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola, avvenuta in data 20.03.2019.

Con nota protocollo n. 30099 del 07.05.2019 sono state richieste dalla Città Metropolitana di Venezia delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale.

Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con protocollo n. 52403 del 12.08.2019 la società ha trasmesso le integrazioni richieste.

Il gruppo di lavoro in sede di Comitato tecnico di cui al verbale prot. n. 58508 del 12.09.2019 ha evidenziato che anche a seguito delle predette integrazioni la documentazione agli atti presentava notevoli lacune tecniche in merito sia alla gestione delle acque di scarico in corpo idrico superficiale sia per quanto concerne la valutazione dell'invarianza idraulica a seguito dell'ulteriore impermeabilizzazione dell'area d'impianto. Tali carenze hanno quindi reso necessario procedere con una comunicazione alla ditta ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss. m.ii.

Con nota prot. n. 58721 del 13.09.2019 è stata data quindi comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/90.

La Ditta con nota acquisita agli atti con prot. n. 63940 del 04.10.2019 ha fatto richiesta di presentare osservazioni integrative chiedendo contestualmente 30 giorni per la presentazione delle relazioni tecniche.

A seguito di un' ulteriore richiesta di proroga di 60 giorni, assentita dall'amministrazione metropolitana con nota prot. n. 65051 del 09.10.2019, sono pervenuti i documenti tecnici e il parere prot n. 16455 del 29.11.2019 del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in merito alla compatibilità idraulica del progetto di rinnovo con modifiche dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, acquisiti agli atti con prot. n. 72397 del 12.11.2019 e n. 79386 del 12.12.2019.

### **OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

La presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (19 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii) è relativa al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in procedura ordinaria, Decreto 07435/08 del 31/01/2008, con modifiche dell'attività dell'impianto sito in via Villatega n. 167 nel Comune di Salzano (VE).

Le modifiche richieste dalla Ditta riguardano:

- aumento da 5.000 a 7650 ton della quantità di rifiuti speciali non pericolosi messi in riserva presso l'impianto (operazione R13);
- aumento della potenzialità di trattamento rifiuti massima giornaliera da 100 a 500 ton/g;
- inserimento dell'operazione R12 intesa come selezione, cernita;
- possibilità di omogeneizzare i rifiuti accettati in impianto (R12) prima di sottoporli all'operazione di recupero R5;
- aggiornamento del Layout impiantistico.

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'impianto è localizzato nel territorio di competenza della Provincia di Venezia ed è ubicato interamente nel Comune di Salzano in via Villatega n. 167.



*Figura 1: Localizzazione impianto*

L'area operativa d'impianto è interamente scoperta e confina a Nord, Sud, Est e Ovest con terreni a destinazione agricola. All'interno del perimetro dell'impianto è presente un edificio adibito a uffici. L'accesso avviene da una strada non asfaltata posta a nord, attraverso cancello carrabile.

Il sito è delimitato sui lati nord, sud e ovest da una barriera arborea costituita da piante ad alto fusto, sul lato est della proprietà è stato ripristinato l'originario fossato agreste nonché la naturale baulatura. Il Proponente lungo questo lato prevede la posa di piante ad alto fusto autoctone.

## **INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO**

### **PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)**

La Tav. 9 del P.T.R.C. identifica la zona oggetto di intervento come: "aree agro-politane in pianura". Da quanto illustrato dal Proponente non emergono incompatibilità dell'intervento proposto con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

*Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.R.C. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.*

### **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**

Al fine di caratterizzare il contesto ambientale del sito e del relativo intorno sono state analizzate le seguenti cartografie:

- elaborato 1 tav. 2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale,: non vengono evidenziati vincoli;
- elaborato 2 tav. 2 - Carta della fragilità: l'elaborato in questione identifica l'area su cui sorge l'impianto oggetto di studio come area allagata negli ultimi 5-7 anni e area ad elevato prelievo idropotabile autonomo;

- elaborato 3 tav. 2 - Sistema ambientale: nell'area in esame viene evidenziata la presenza di elementi arborei/arbustivi lineari;
- elaborato 4 tav. 2- Sistema insediativo infrastrutturale: non vengono evidenziati sistemi insediativi e infrastrutturali nell'area in esame;
- elaborato 5 tav. 2 - Sistema del paesaggio: l'impianto si trova in un'area identificata come "paesaggio dei campi chiusi.

*Dall'esame complessivo della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi all'esercizio dell'impianto.*

#### PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

A riferimento della seguente cartografica:

- Tav.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: area soggetta a scolo meccanico con pericolo moderato, area PALAV di interesse paesaggistico ambientale, aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBTTR, aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica;
- Tav. 2 - Carta delle invariati: area di connessione naturalistica (Buffer zone), fascia tampone (Lato est e ovest proprietà);
- Tav. 3 - Carta delle fragilità: terreni idonei a condizione "C": aree a deflusso difficoltoso o esondabili, di bassa morfologica di origine naturale o intercluse da rilevati;
- Tav. 4 - Carta delle trasformabilità: area di connessione naturalistica (Buffer zone), fascia tampone (Lato est e ovest proprietà). L'impianto è individuato come attività produttiva in zona impropria, art. 13 commi 39-49.

*Dall'esame complessivo della documentazione del P.A.T. non emergono particolari elementi ostativi all'esercizio dell'impianto, si segnala la presenza di Rischio idraulico dovuto a defluissi difficoltosi o aree esondabili.*

#### VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (P.R.G.C.)

L'area è classificata dalla Variante al P.R.G.C. come "E2.1 zona agricola di rilevante importanza e di interesse paesistico ambientale (art.6 VPrg Palav)".

*Dall'esame della documentazione del P.R.G.C. emerge che l'impianto è situato in zona agricola di tipo E2.1. La tav. 4 del P.A.T. individua l'ambito come attività produttiva in zona impropria.*

#### RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE

Nelle vicinanze dell'area d'impianto non sono presenti aree SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000. L'area SIC e ZPS più prossima è identificata con il codice IT3250017 "Cave di Noale", posta a circa 1100 m dall'area di studio.

Gli altri siti della Rete Natura 2000 sono posti a distanze superiori ai 3000 m e sono:

- IT3250008 Ex cave di Villetta di Salzano

- IT3250021 Ex cave di Martellago
- IT3250046 Laguna di Venezia
- IT3250031 Laguna Superiore di Venezia.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

L'impianto svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte finalizzata all'ottenimento di EoW con le caratteristiche conformi a quanto previsto dal DM 05/02/1998 e alla Circolare n.5205 del 05/07/2005.

L'impianto della Pigozzo Scavi di Pigozzo Lino & C. rientra tra le tipologie previste all'Allegato A della L.R. 4/2016 alla lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Presso l'impianto sono attualmente autorizzate, ai sensi del decreto rilasciato dalla Provincia di Venezia Prot. n. 07435/08 del 31/01/2008 e s.m.i., le seguenti operazioni di recupero:

- R13 messa in riserva per i rifiuti in ingresso funzionale all'attività di recupero R5 e per i rifiuti prodotti dall'attività;
- R5 consistente nelle operazioni di vagliatura e/o frantumazione dei rifiuti in ingresso all'impianto per l'ottenimento di materie prime secondarie.

Le modifiche da apportare alla pregressa autorizzazione prevedono l'inserimento dell'operazione R12, intesa come selezione, cernita e omogeneizzazione del rifiuto.

Le operazioni svolte consistono nel trattamento, mediante frantumazione, deferrizzazione e vagliatura di rifiuti inerti costituiti principalmente da rifiuti da costruzione e demolizione, al fine di produrre materie prime secondarie per l'edilizia.

Nell'area di impianto sono presenti i macchinari impiegati nelle attività di recupero dei rifiuti di natura inerte (frantumatore e vaglio), i mezzi d'opera necessari alla movimentazione dei materiali lavorati e i cassoni contenenti i rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione, vagliatura e deferrizzazione dei rifiuti.

Le superfici di transito, poste all'interno dell'area interessata dall'attività di recupero oggi sono realizzate in materiale stabilizzato L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante sedimentazione e disoleazione del refluo. Le acque di prima pioggia depurate e le acque di seconda pioggia, tramite la medesima condotta, confluiscono al punto di scarico post sul fossato agreste adiacente.

La Ditta ha previsto la pavimentazione dell'area e l'installazione di una nuova vasca ad implementare il sistema di depurazione per il trattamento anche delle acque meteoriche di seconda pioggia.

Di seguito si riporta la potenzialità dell'impianto in ragione degli incrementi richiesti.

	QUANTITÀ AUTORIZZATA	QUANTITÀ OGGETTO DI RINNOVO
Capacità complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti in ingresso	5000 ton	7650 ton
Potenzialità produttiva massima	100 ton/giorno	500 ton/giorno
Capacità massima complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti prodotti dall'impianto	50 ton	invariato

Tabella 1 Capacità di stoccaggio e potenzialità

In merito ai macchinari impiegati per le operazioni di trattamento, la ditta dispone di impianto di frantumazione semovente, OM CRUSHER ULISSE e di un gruppo di vagliatura mobile, marca OM SCREEN EOLO, per la selezione granulometrica e l'affinamento delle materie prime prodotte. Si riportano di seguito i dati di potenzialità dei singoli macchinari e della catena tecnologica.

DATI DI POTENZIALITÀ MASSIMA DEI MACCHINARI	
Potenzialità massima frantumatore OM CRUSHER ULISSE	220 ton/h
Potenzialità massima vibrovaglio OM SCREEN EOLO	210 ton/h
Potenzialità massima della catena tecnologica	210 ton/h

Tabella 2 Potenzialità massima dei macchinari

Le potenzialità indicate sono condizionate dalla tipologia di materiale da gestire, i valori indicati in Tabella 2 sono da considerarsi come massimi ottenibili. Nella Tabella 3 che segue si riporta l'elenco dei CER che potrebbero essere gestiti dall'azienda, con indicazione della tipologia di trattamento inserendo la nuova attività R12, oggetto della presente valutazione.

CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTO	R5 frantumazione e/o vagliature	R12 Selezione e cernita	R13 messa in riserva	R12 Omogeneizzazione
101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X	X
170101	Cemento	X	X	X	X
170102	Mattoni	X	X	X	X
170103	Mattonelle e ceramica	X	X	X	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	X	X
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	X
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X

Tabella 3 Elenco rifiuti CER gestibili

Si riporta di seguito lo schema di flusso dei materiali gestibili.

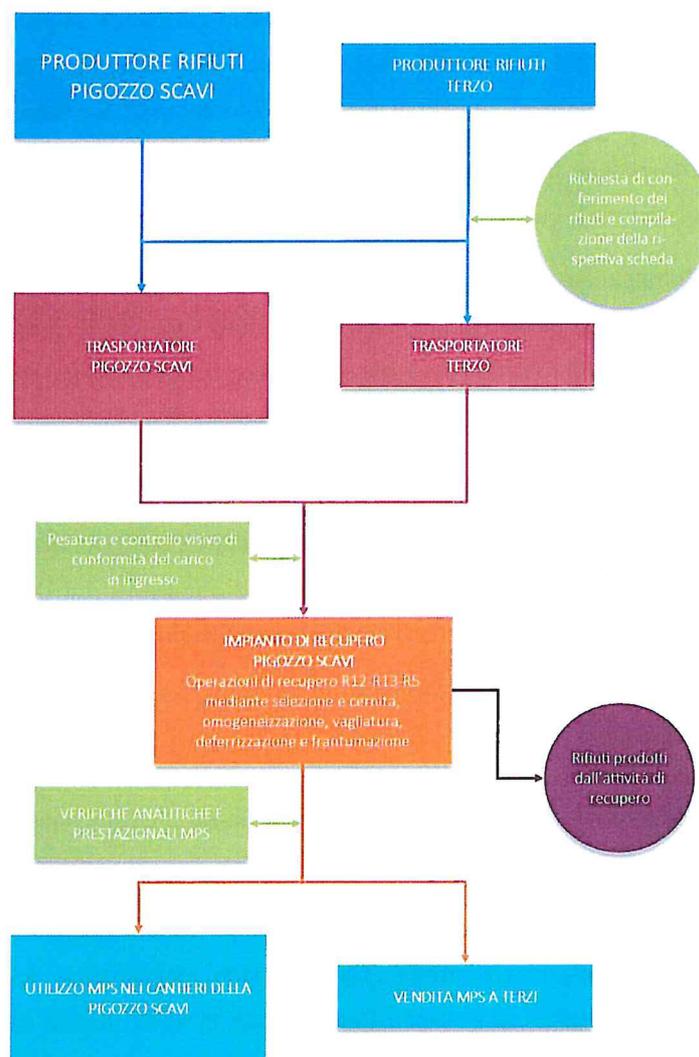


Figura 2 Diagramma di flusso dei trattamenti

La qualità dei materiali che avranno cessato la qualifica di rifiuto, alla conclusione dei trattamenti, saranno sottoposti alle verifiche previste per la marcatura CE, al Test di cessione dell'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e al test prestazionale di cui alla circolare Ministeriale 5205/2005.

### Ottimizzazione della disposizione del layout impiantistico

Il Proponente prevede di migliorare la gestione operativa dell'impianto mediante l'adozione di un nuovo layout, il quale dovrebbe consentire un'ottimizzazione e una gestione opportuna delle aree di lavorazione.

L'ingresso all'impianto rimane invariato, i mezzi seguiranno il percorso interno fino alla zona di pesa (fronte uffici) per poi proseguire nell'area di ricevimento e verifica. Dopo la pesatura saranno eseguiti i controlli documentali. Al centro dell'impianto è prevista un'area finalizzata al ricevimento e alla verifica dei carichi in ingresso.

Il rifiuto, con caratteristiche conformi ai criteri di accettabilità, sarà spostato dall'area di verifica a quella adiacente di stoccaggio.

L'area di stoccaggio R13 rimane collocata nel centro-nord d'impianto ma risulta ampliata di superficie rispetto allo stato precedente autorizzato. La ditta ha pianificato la gestione dei rifiuti in stoccaggio in lotti, mediante posizionamento di pareti divisorie da porre all'interno di quest'area (blocchi in CLS o barriere tipo New Jersey).

La ditta si riserva la facoltà di spostare le barriere in modo da variare la suddivisione dell'area di stoccaggio, la quale rimarrà invariata in termini di superficie complessiva, in funzione della necessità.

Per quanto concerne l'area di trattamento la posizione indicata in pianta dei macchinari per il trattamento e vagliatura, secondo il Proponente, è da intendersi indicativa in quanto le macchine sono dotate di ruote e quindi potranno essere posizionate in prossimità dei lotti di rifiuti da trattare. I macchinari da utilizzare possono essere impiegati singolarmente o in accoppiata (tritatore + vaglio).

L'area di deposito per il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto verrà ubicato nel settore a Sud dell'impianto.

Come per i rifiuti anche questo ambito è stato suddiviso in lotti; la suddivisione riportata in planimetria, (effettuata per mezzo di blocchi in CLS o barriere tipo New Jersey) è da intendersi indicativa. La Ditta si riserva la possibilità di modificare il posizionamento dei setti separatori in funzione alle specifiche produzioni di materiale generate.

La posizione dei rifiuti decadenti dal trattamento e dalla selezione e cernita è prevista lungo il lato nord dell'impianto.

A seguito di richiesta d'integrazione il Proponente ha fornito la seguente dimostrazione volumetrica della possibilità d'incremento della capacità istantanea dei rifiuti.

L'area dedicata al deposito dei rifiuti in ingresso è pari a c.a. 2515 mq, a cui si aggiungo ulteriori 200 mq appartenenti all'area "controllo, presa in carico, selezione e cernita". Considerata la composizione del rifiuto come da "tabella di composizione media del rifiuto da costruzione e demolizione prodotto in Italia" fornita da ARPAV e i valori tabellati dei singoli materiali ivi indicati (esclusi quelli metallici, carta, plastica e legno che vengono stoccati in altra area) si considera come densità media del rifiuto 1,7 ton/mc.

A riferimento della quantità richiesta d'incremento, pari a 7.650 ton, in rapporto alla densità di 1,7 ton/mc il volume corrispondente, necessario a contenere la quantità totale di rifiuto in ingresso, risulta pari a 4.500 mc. Escludendo dal conteggio l'area "controllo, presa in carico, selezione e cernita" e considerata esclusivamente la superficie di 2.515 mq dell'area "Omogeneizzazione R12 e stoccaggio R13 prima del trattamento R5", finalizzata ad ospitare il volume di 4500 mc (7650 ton), l'altezza del cumulo di rifiuti risulterebbe di 1,8m, inferiore all'altezza massima consentita dei cumuli, pari a 4 metri, contenuta nella precedente autorizzazione.

Per quanto attiene la corrispondente valutazione per il deposito delle materie prime, la superficie destinata a contenere tale tipologia misura c.a. 2000 mq. Considerando che i cumuli sono confinati sui tre lati da barriere in blocchi di CLS e un'altezza massima dei cumuli di 4m, il Proponente stima un volume di contenimento di circa 7.400 mc.

## **Inserimento dell'operazione R12 selezione e cernita dei rifiuti in ingresso**

Il Proponente evidenzia che nei rifiuti in ingresso all'impianto si riscontra la presenza di materiale estraneo/impurezze, provenienti dalle normali attività di cantiere da cui provengono, come ad esempio bancali, pezzi di legno, materiale di imballaggio tipo carta e nylon etc..

La richiesta di inserimento dell'operazione R12 di selezione e cernita eseguita sui rifiuti in ingresso, permetterà di avviare il rifiuto a trattamento già cernito e libero da impurità, migliorando la qualità finale delle EoW prodotte.

Il rifiuto non recuperabile ottenuto dall'attività preliminare di cernita verrà codificato con CER 19.XX.XX, stoccato nell'apposito box debitamente identificato e posto a nord nell'area dedicata ai rifiuti decadenti dal trattamento. Il rifiuto sarà in seguito conferito presso idonei impianti autorizzati al recupero di rifiuti speciali.

*Per la valutazione della possibilità di inserimento dell'Operazione R12, nell'ambito della successiva fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., di omogeneizzazione dei rifiuti al fine del recupero operazione R5 si demanda al settore Gestione dei rifiuti della Città Metropolitana di Venezia.*

## **Inserimento dell'operazione R12 omogeneizzazione dei rifiuti al fine del recupero R5 in impianto**

Al fine di migliorare le operazioni di recupero, la Ditta richiede la facoltà di omogeneizzare preliminarmente i rifiuti in ingresso, poiché questi provengono da medesime attività di costruzione e demolizione. Il processo successivo di recupero (R5) coinvolge tutti i rifiuti autorizzati, il Proponente segnala che tutti i rifiuti verrebbero comunque omogeneizzati durante il trattamento di frantumazione, ne consegue che l'attività preliminare di selezione e cernita, con successiva omogeneizzazione, consente di dare maggiore qualità al materiale in uscita dal trattamento (R5).

La Ditta afferma che verificherà la conformità di tutta la documentazione relativa ai rifiuti in ingresso (formulario, dichiarazioni, schede di caratterizzazione/analisi), valuterà la conformità del carico prima di svolgere l'operazione R12, selezione, cernita e omogeneizzazione, che non è considerata come un'operazione di miscelazione in quanto il rifiuto ottenuto non è destinato al recupero presso un impianto finale terzo, ma verrà lavorato esclusivamente all'interno dell'impianto stesso.

Tale operazione sarà riportata nel registro di carico scarico come R12 con possibilità di ricostruire la tracciabilità del rifiuto sino alla qualifica ad EoW.

*Si demanda al settore Gestione dei rifiuti della Città Metropolitana di Venezia, nell'ambito della successiva fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., la valutazione in merito alla possibilità di inserimento dell'Operazione R12 selezione, cernita e di omogeneizzazione dei rifiuti al fine del recupero operazione R5.*

## **ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI**

Di seguito saranno analizzati gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi durante l'esercizio dell'impianto.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti necessari al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati all'intervento.

## **Impatti sulla matrice atmosfera**

Il sito è delimitato sui lati nord, sud e ovest da una barriera arborea costituita da piante ad alto fusto, sul lato est della proprietà è stato ripristinato il precedente fossato agreste nonché la naturale baulatura. Il Proponente prevede la posa di piante ad alto fusto autoctone lungo il confine est.

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi di mitigazione degli impatti sulla matrice atmosfera:

- sistema di abbattimento polveri dell'impianto di frantumazione;
- durante le fasi di lavorazione relative alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti è attivo l'impianto di nebulizzazione installato;
- impianto di lavaggio ruote dei mezzi in uscita;
- pulizia a fine giornata lavorativa i piazzali e le aree di movimentazione;

L'aumento della potenzialità di trattamento dell'impianto, inteso come ton/die, non consegue ad un incremento della quantità dei rifiuti trattati annualmente che rimane invariata. Il Proponente evidenzia che la richiesta di aumento di potenzialità lavorativa permetterà di migliorare l'efficienza giornaliera del trattamento, evitando di impiegare i mezzi per tempi ridotti come ad oggi previsto, in quanto 100 ton/die sono corrispondenti circa a mezz'ora di lavoro effettivo.

*Al fine di limitare l'impatto sulla matrice atmosfera dovuto alla dispersione di polveri per effetto eolico si ritiene indispensabile che venga realizzata la barriera arborea di piante autoctone lungo i confini dell'impianto.*

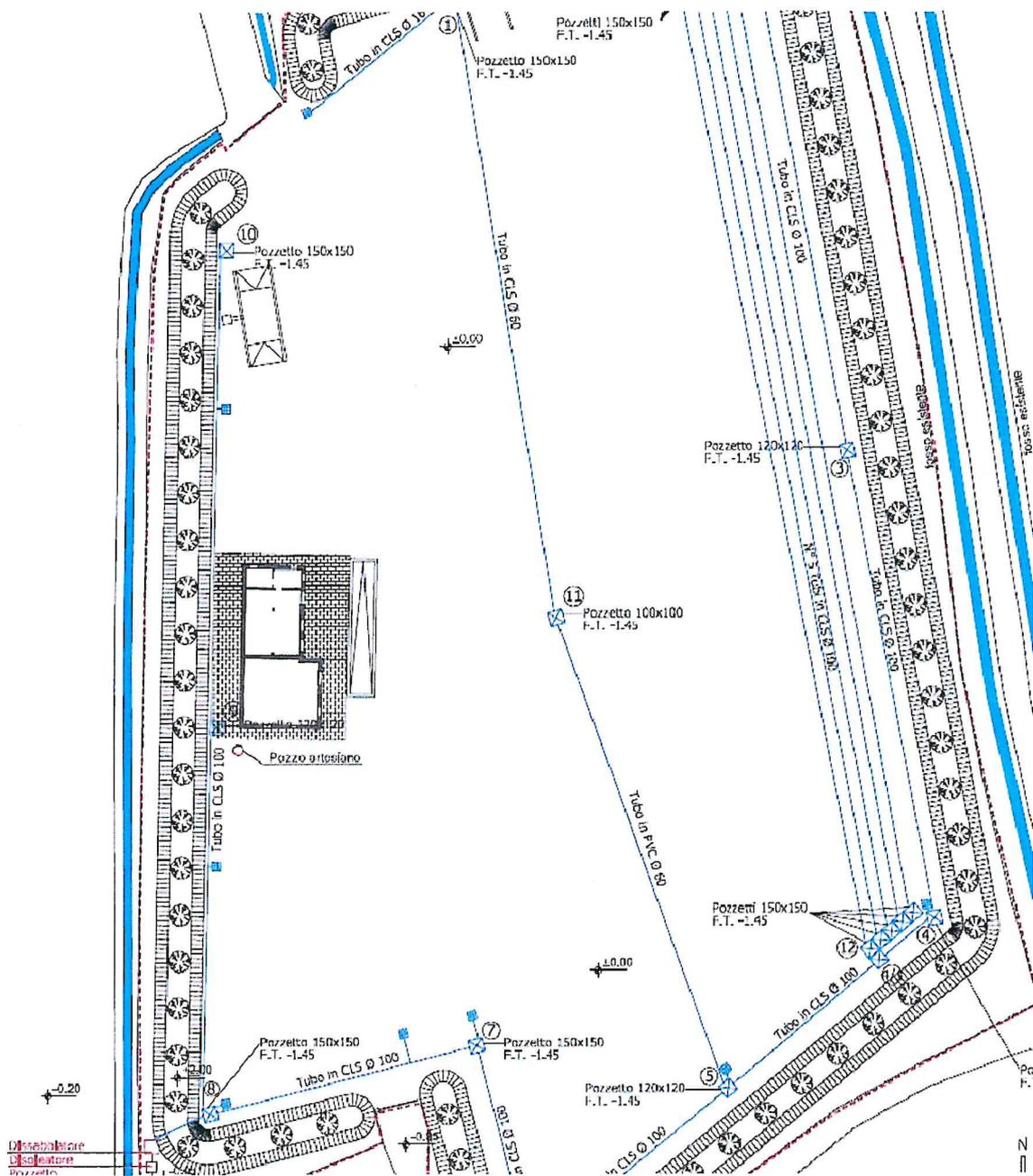
*Alla luce di quanto sopra esposto e ai presidi ambientali indicati si può concludere che gli impatti sull'atmosfera sono da considerarsi poco significativi.*

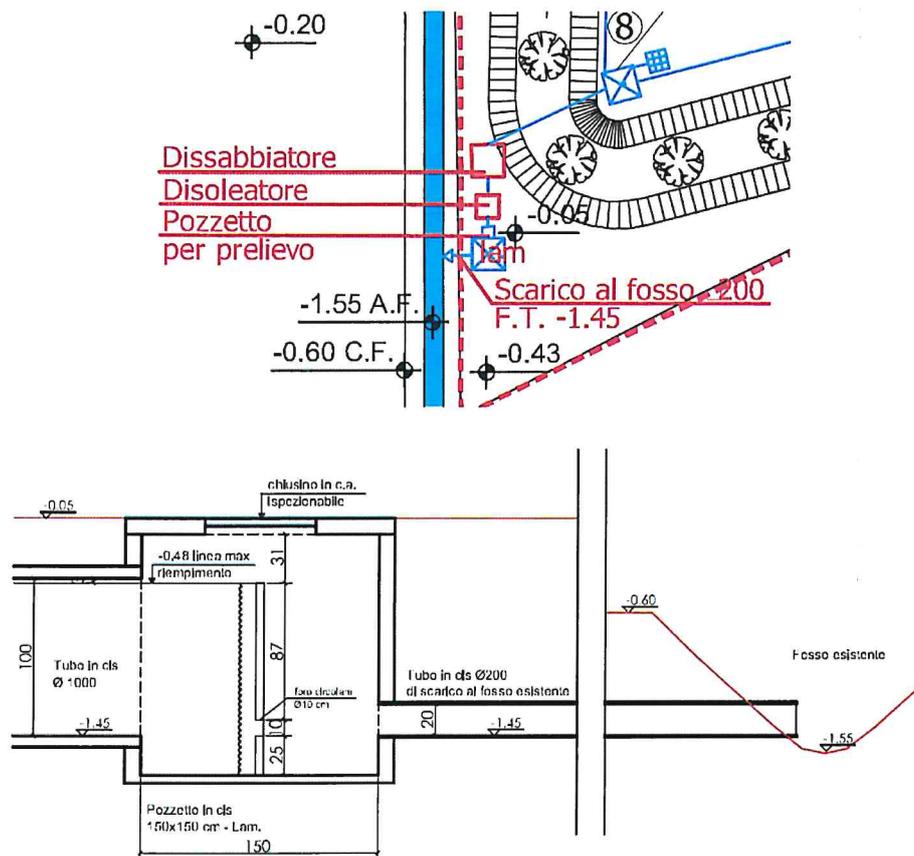
## **Impatti sull'ambiente idrico e sulla componente suolo/sottosuolo**

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione totale della superficie dello stabilimento, mediante pavimentazione bituminosa (circa 8.400 mq), ad esclusione del terrapieno, previsto posto perimetralmente. Il Proponente ha disposto l'adeguamento dell'attuale sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche ed il tutto è stato sottoposto alla valutazione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha rilasciato con nota prot. n. 16455 del 29.11.2019 parere favorevole con prescrizioni, ed acquisita agli atti con prot. n. 79386 del 12.12.2019.

Il progetto illustra l'implementazione dell'attuale rete di raccolta delle acque meteoriche, mediante la posa di nuove tubazioni in cls del diametro interno di 100cm, al fine di realizzare un volume d'invaso complessivo di 735,28 mc, tale da assicurare la compatibilità idraulica all'impermeabilizzazione in progetto. La valutazione di compatibilità idraulica è stata redatta secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 1322/2006 e s.m.i. imponendo un tempo di ritorno di 50 anni ed utilizzando le Curve di possibilità pluviometrica pubblicati dal Commissario Delegato per l'Emergenza (OPCM n. 3621/2007). La rete di smaltimento delle acque meteoriche, prevista con tubazioni del diam. 100/60 cm, confluisce le acque raccolte sul fossato posto a sud-ovest dello stabilimento e successivamente al Rio Cimetto posto a sud.

L'organizzazione della rete di fognatura mantiene la quota del fondo tubo costante con pendenza nei diversi tratti pari a 0 ‰. In corrispondenza della sezione terminale della rete viene posto un pozzetto di laminazione, al cui interno sarà presente un setto trasversale avente una luce di fondo circolare posta a quota -1,45 m e una quota di sfioro pari a -0,48 m, al di sopra della quale il sistema funzionerà a stramazzo. Il tubo di scarico al fossato esistente sarà costituito da tubazione del diametro di 20cm. Si riporta lo schema della rete di raccolta e gestione acque meteoriche e del pozzetto di laminazione previsti in progetto.





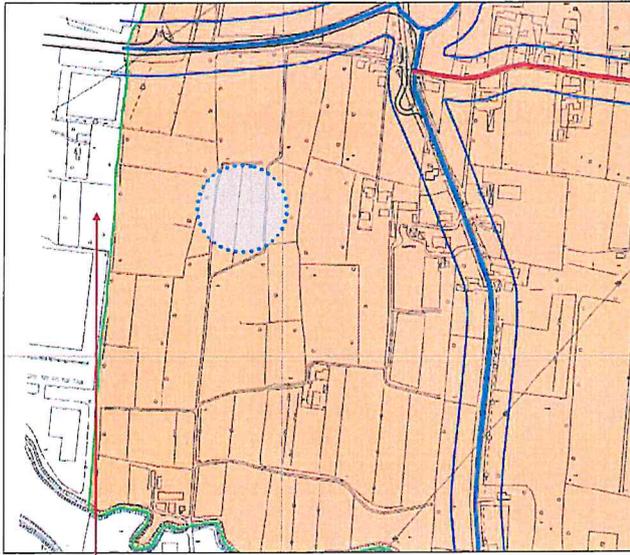
In merito al sistema di depurazione delle acque meteoriche il Proponente prevede di trattare la totalità delle acque, di prima e seconda pioggia, utilizzando l'attuale impianto di trattamento esistente, costituito da due vasche in monoblocco c.a.v., dissabbiatore e disoleatore, fornite dall'azienda Edil Impianti, modello SPCBY 3000. È prevista l'eliminazione dell'esistente pozzetto scolmatore, posto a monte dell'impianto di depurazione, è l'installazione di una flangia tarata in modo da alimentare in continuo il sistema di trattamento con una portata controllata pari o inferiore a 30 l/sec.

*Alla luce di quanto sopra esposto e ai presidi ambientali indicati si può concludere che gli impatti sull'ambiente idrico sono da considerarsi poco significativi.*

*Si demanda all'Autorizzazioni allo scarico della Città Metropolitana di Venezia la valutazione in merito alla conformità del sistema di depurazione proposto nell'ambito della successiva fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.*

## Impatto acustico

La zonizzazione acustica del Comune di Salzano classifica l'ambito dello stabilimento nella Zona III "Aree di tipo misto", con i seguenti limiti acustici.



ZONA INDUSTRIALE COMUNE DI NOALE

### LEGENDA

Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
			notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)
I	area particolarmente protette		40	50	36	45
II	area destinata ad uso prevalentemente residenziale		45	55	40	50
III	area di tipo misto		50	60	45	55
IV	area di intensa attività umana		55	65	50	60
V	area prevalentemente industriali		60	70	55	65
VI	area esclusivamente industriali		70	70	65	65

Figura 3 Zonizzazione Acustica Comune Salzano

Ad ovest dell'impianto è presente la zona industriale del Comune di Noale, il quale non è ancora dotato di Piano di Classificazione Acustica. Pertanto, per i ricettori presenti in quest'area sono stati considerati i seguenti limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/91.

Limiti di emissione/immissione Zona / Area (D.P.C.M. 01/03/1991)	Tempo di riferimento	
	Diurno 06.00 - 22.00 dB(A)	Notturno 22.00-06.00 dB(A)
Zona esclusivamente industriale	70	70
Tutto il territorio nazionale	70	60

Figura 4 Limiti acustici Comune Noale

Di seguito si riporta la planimetria dell'impianto con indicazione della posizione dei ricettori.

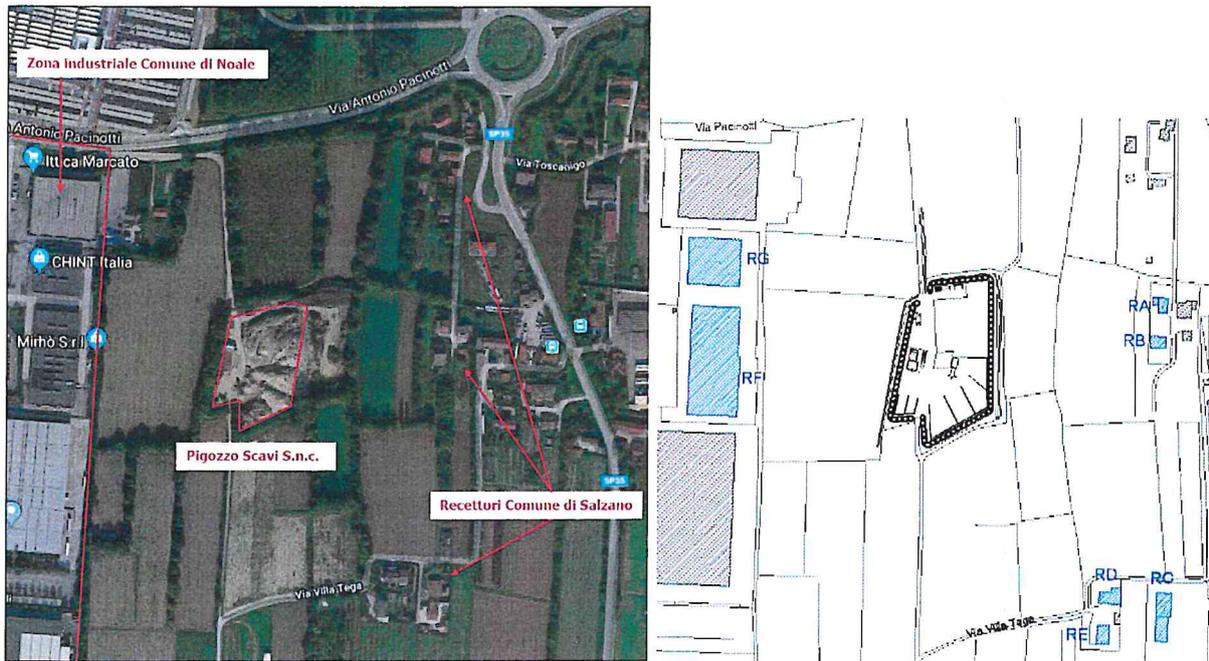


Figura 5 Posizione ricettori

Al fine di caratterizzare acusticamente l'area in oggetto, sono state individuate le principali sorgenti di rumore presenti allo stato attuale.

Il Proponente individua come principale fonte di rumore il traffico presente lungo le strade di contorno, ed in particolare lungo Via Pacinotti e Via Villatega. I flussi di traffico sono elevati e costanti durante l'intero periodo della giornata, con incremento nelle ore di punta. Viene precisato che il contributo dovuto al traffico stradale, oltre che alle altre attività presenti nella zona artigianale del comune di Noale, risulta trascurabile ai fini del calcolo dei valori di emissione, data la distanza dell'area rispetto a tali sorgenti.

Si precisa che l'attività oggetto di intervento opera esclusivamente in periodo diurno (06:00-22:00). Ad attività non funzionante è stata effettuata, in data 08/07/2019, una rilevazione fonometrica sul confine est, in direzione dei ricettori residenziali, con determinazione del rumore residuo.

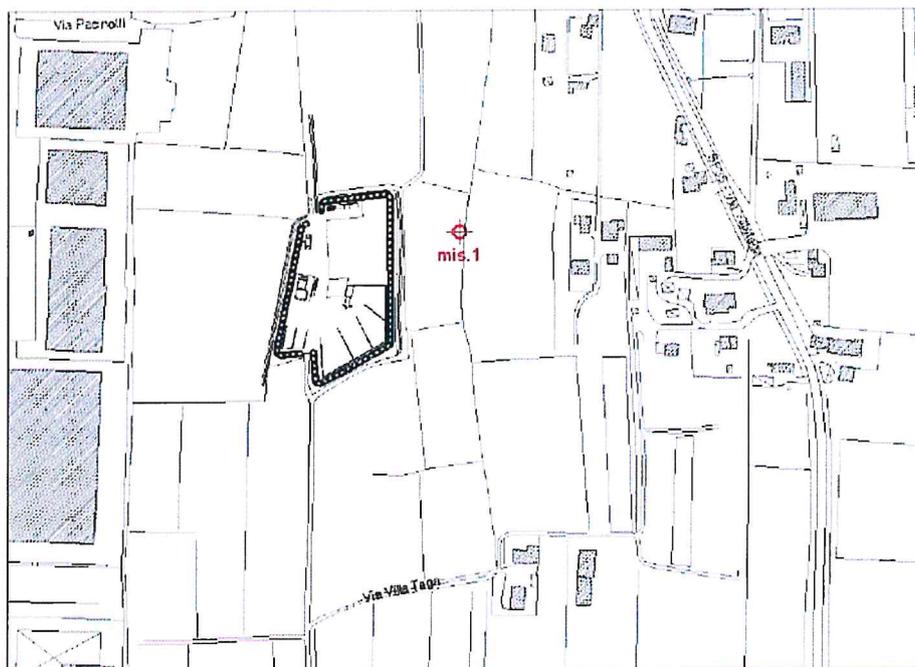
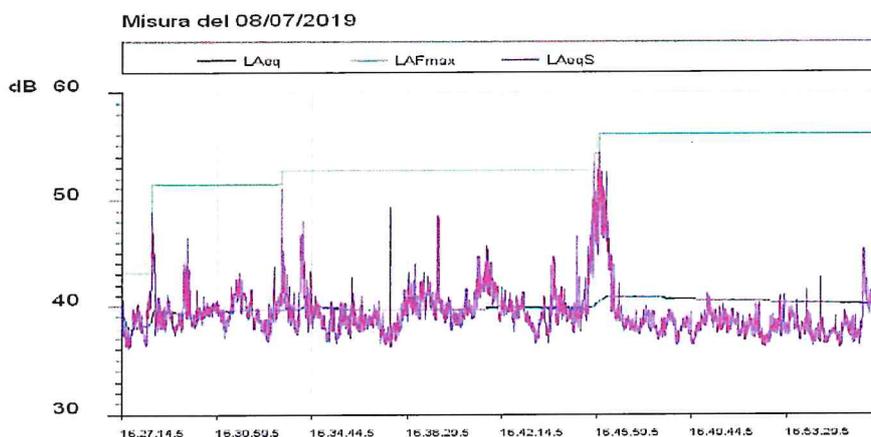


Figura 6 Posizione rilevazione fonometrica

Si riportano di seguito i risultati dell'indagine.

descrizione	inizio	durata	parametri acustici dB(A)						Note
			L <sub>aeq</sub>	L <sub>5</sub>	L <sub>10</sub>	L <sub>50</sub>	L <sub>95</sub>	L <sub>Afmax</sub>	
Misura completa	16:27:14	30'00"	40.2	42.4	40.8	38.0	36.0	56.1	



L'attività in progetto è caratterizzata dall'utilizzo di alcune installazioni impiantistiche funzionali all'attività stessa, oltre che da mezzi pesanti di supporto alle stesse, e dall'attrazione di veicoli pesanti in ingresso e in uscita dall'area, con distribuzione successiva nella viabilità ad uso comune. In particolare, sono stati individuati i seguenti impianti e mezzi accessori:

- FRANTUMATORE – OM track Ulisse ( $L_w = 112.0 \text{ dB(A)}$  valutato mediante rilievo fonometrico);
- VAGLIO – OM Screen Eolo ( $L_w = 102.0 \text{ dB(A)}$  valutato mediante rilievo fonometrico);

- ESCAVATORE CINGOLATO – Caterpillar CGT 215 BLC ( $L_w = 82.1 \text{ dB(A)}$  da scheda tecnica);
- PALA GOMMATA – Hyundai HL760 XTD-7A ( $L_w = 84.4 \text{ dB(A)}$  da scheda tecnica);

Per quanto concerne la stima prodotta dai flussi veicolari dei mezzi leggeri e pesanti attratti dall'attività, sono stati utilizzati gli algoritmi di un software previsionale acustico, considerando la presenza di 1 mezzo pesante/ora e 1 veicolo leggero/ora, pari a 16 auto e camion al giorno.

Il Proponente in ragione della posizione dell'area di pertinenza dell'attività e della distanza dalle altre sorgenti di rumore prossime ai recettori, ha ritenuto di valutare, a maggior tutela, solo il valore di emissione dovuto all'attività impiantistiche ed al traffico veicolare, non considerando l'attenuazione dell'emissione sonora dovuta al funzionamento a tempo discontinuo delle singole sorgenti.

Con il modello di simulazione previsionale è stato valutato il clima acustico post-operam, di seguito riportato.

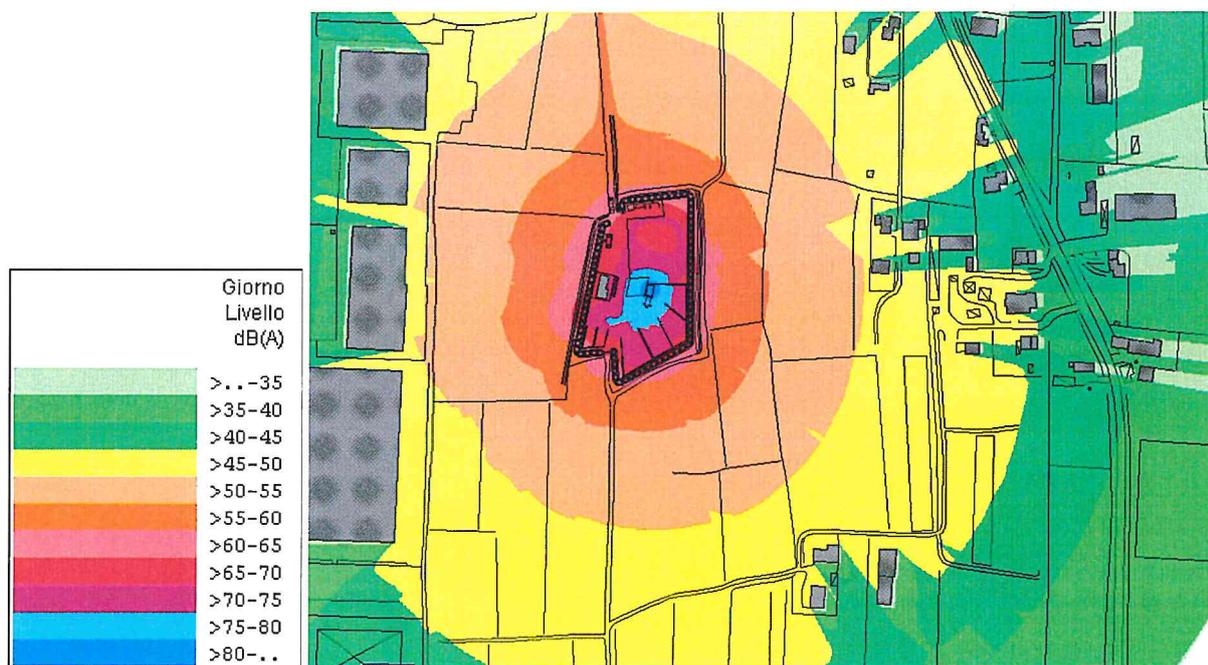


Figura 7 Clima acustico post-operam

È stato eseguito anche il calcolo in facciata degli edifici individuati come recettori, sulle facciate maggiormente esposte rispetto all'area in oggetto, al fine di definire le singole esposizioni. I risultati sono i seguenti:

Edificio recettore		Leq emissione progetto	Limiti di zona (CLASSE III) o provvisori
		Day	Day
<b>RA</b>	Residenziale	48,3	55,0
<b>RB</b>	Residenziale	49,8	55,0
<b>RC</b>	Residenziale	46,5	55,0
<b>RD</b>	Residenziale	47,7	55,0
<b>RE</b>	Residenziale	46,9	55,0
<b>RF</b>	Artigianale NOALE	49,4	70,0
<b>RG</b>	Artigianale NOALE	49,5	70,0

Figura 8 Stima delle emissioni in facciata dei ricettori

I valori stimati dal software previsionale sono inferiori i valori dal piano di classificazione acustica comunale di Salzano (ricettori da RA a RE), e ai limiti per i fabbricati artigianali del Comune di Noale (ricettori RF e RG).

Per la verifica del criterio differenziale è stato calcolato il livello del rumore ambientale riducendo il livello delle emissioni stimato dal software di 3 dB(A), in modo da simulare l'attenuazione del rumore nel passaggio dall'esterno all'interno della abitazione, ottenendo i seguenti risultati.

Edificio recettore		VALORI L <sub>A</sub>
		Day
<b>RA</b>	Residenziale	45,3
<b>RB</b>	Residenziale	46,8
<b>RC</b>	Residenziale	43,5
<b>RD</b>	Residenziale	44,7
<b>RE</b>	Residenziale	43,9

Figura 9 Livelli ambientali stimanti all'interno delle abitazioni

Il Proponente conclude la verifica evidenziando che i valori ambientali sono inferiori al limite di applicabilità del criterio differenziale, corrispondente a 50 dB(A) e pertanto l'effetto del rumore in tali termini è da ritenersi trascurabile.

Si segnala che il clima acustico post-operam simulato mediante software di calcolo è pertinente alle sole componenti rumorose prodotte dall'attività di trattamento dei rifiuti prevista in progetto. Avverso, per la determinazione del rumore ambientale è necessario sovrapporre il rumore residuo, valutato mediante misurazioni fonometriche, a quanto prodotto dalle sorgenti sonore disturbanti dello stabilimento.

*Per quanto sopra si ritiene che, a conferma delle previsioni progettuali, sia necessario eseguire il monitoraggio acustico durante le fasi di esercizio dell'impianto con verifica dei limiti di emissione, immissione e differenziale..*

### **Viabilità e traffico**

Il Proponente indica che il numero di transiti calcolati al fine dell'esercizio dell'impianto sia pari mediamente a 3-4 mezzi (6-8 transiti) al giorno. Inoltre ritiene che l'aumento della potenzialità complessiva istantanea della messa in riserva, così come l'aumento della potenzialità giornaliera di trattamento, non generino incremento significativo del traffico veicolare.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

### **Impatto odorigeno**

Il Proponente non prevede impiego di materiali putrescibili/maleodoranti.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

### **Impatto luminoso**

Il Proponente, con integrazione, precisa che esternamente l'impianto è dotato di 4 fari alogeni di potenza circa 300W/400W collocati a nord e sud, puntati verso il basso e con spegnimento entro le ore 12 nel periodo solare ed entro le 22 nel periodo di ora legale.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

### **Vibrazioni**

Il Proponente non prevede la generazione di vibrazioni, non ritenendole tali da produrre effetti concretizzabili in possibili danni a edifici e/o infrastrutture (per altro non presenti nelle vicinanze) e del tutto indistinguibili da eventuali altre fonti esterne. Il Proponente conclude la valutazione ritenendo che modifiche di impianto costituite dall'aumento della potenzialità, nuovo layout, introduzione dell'operazione R12, non inducono effetti di vibrazione significativi.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

### **Impatto su paesaggio, flora, fauna ed ecosistema**

Il Proponente rileva che le zone limitrofe all'impianto sono caratterizzate da un paesaggio per lo più agricolo e un'area industriale poco distante verso nord e che la barriera arborea di recinzione funge da elemento di integrazione al contesto generale dell'intorno. Il Proponente conclude la valutazione ritenendo che modifiche di impianto costituite

dall'aumento della potenzialità, nuovo layout, introduzione dell'operazione R12, non inducono effetti di vibrazione significativi.

*Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio flora, fauna ed ecosistema dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo.*

## **Interferenza con siti di Natura 2000**

L'area SIC e ZPS più prossima è identificata con il codice IT3250017 "Cave di Noale" ed è posta a circa 1100 m dall'area di studio. Il Proponente precisa relativamente ai principali vettori (aria e acque superficiali), considerata la distanza dell'impianto dalle aree SIC e ZPS più prossime, non è ipotizzabile alcuna influenza sui siti Rete Natura 2000.

*Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che l'impatto sia non significativo.*

## **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V della Parte Seconda del D.Lgs 152/06.
- Il progetto presentato dalla ditta proponente si riferisce alla richiesta di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA relativa al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in procedura ordinaria, Decreto 07435/08 del 31/01/2008, con modifiche dell'attività dell'impianto sito in via Villatega n. 167 nel Comune di Salzano (VE).
- Le modifiche richieste dalla Ditta riguardano:
  - o aumento da 5.000 a 7.650 ton della quantità di rifiuti speciali non pericolosi messi in riserva presso l'impianto (operazione R13);
  - o aumento della potenzialità di trattamento rifiuti massima giornaliera da 100 a 500 ton/g;
  - o inserimento dell'operazione R12 intesa come selezione, cernita e omogeneizzazione prima di sottoporre i rifiuti all'operazione di recupero R5;
  - o aggiornamento del Layout impiantistico.
- L'impianto è situato in zona agricola di tipo E2.1 del P.R.G.C. del Comune di Salzano. La tav. 4 del P.A.T. individua l'ambito come attività produttiva in zona impropria. Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- L'attuazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, paesaggio, flora, fauna ed ecosistema, l'ambiente idrico e suolo/sottosuolo.

- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di zonizzazione acustica.
- Impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

**Tutto ciò visto e considerato**

Il Comitato Tecnico VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Pigozzo Scavi S.n.c., relativo alla verifica di assoggettabilità a procedura di VIA per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in procedura ordinaria, Decreto 07435/08 del 31/01/2008, con modifiche dell'attività dell'impianto sito in via Villatega n. 167 nel Comune di Salzano (VE), vista la documentazione integrativa presentata in risposta alla lettera prot. N. 58721/19, considerando dunque superati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse con le seguenti prescrizioni:

- 1) Con la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità semestrale per due anni consecutivi, svolta sui ricettori e sui confini della proprietà per il rispetto dei limiti di emissione, immissione e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica. I risultati dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV. In caso di superamento dei limiti dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, comunicando a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV le misure adottate. Per la verifica dell'adeguatezza delle eventuali opere mitigatorie poste in essere dovrà essere ripetuta la campagna di monitoraggio.

**Il Segretario**

- Dott.ssa Alessandra Rossi -



**Il Funzionario**

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

